

Attraversamenti e interazioni culturali nei cambiamenti sociali

di Stefania Picinotti*

[Ricevuto il 22/10/2025
Accettato il 09/04/2026]

Riassunto

Il presente contributo recensisce l'opera collettiva pubblicata in occasione del 50° anniversario della International Association for Group Psychotherapy and Group Processes (IAGP) e presentata in apertura al Congresso di Sapporo "Groups and Global Crisis". Il volume esplora il valore epistemologico della gruppalità e della diversità culturale, ponendosi come un ponte tra approcci terapeutici tradizionali e modelli contemporanei. Attraverso l'analisi di casi di studio internazionali, il testo affronta temi cruciali quali l'inconscio sociale, il trauma transculturale, le migrazioni e l'impatto delle crisi globali (guerre, pandemie) sulle dinamiche di gruppo. Gli autori sottolineano come l'incontro tra culture diverse, pur generando tensioni e "perdite nella traduzione", rappresenti una risorsa fondamentale per promuovere la resilienza, la creatività e l'innovazione nei processi clinici, organizzativi e sociali.

Parole chiave: Psicoterapia di gruppo, Diversità culturale, Inconscio sociale, Crisi globale, Transculturalità, Resilienza.

* Psicoanalista, psicoterapeuta, psicodrammatista. Ex presidente e attuale didatta SIPSA. Membro associato IAGP. Docente COIRAG nelle sedi di Roma e Milano e presso Sapienza Università di Roma, Scuola di Specializzazione in Psicologia del ciclo di vita. Supervisore degli educatori e psicoterapeuta dei minori presso Casa-famiglia FMDA di Roma. Libera professionista, svolge attività psicoanalitica privatamente (via Fidenza, 15 – 00182 Roma); picinotti.stefania@gmail.com

Gruppi/Groups (ISSNe 1972-4837), 1/2024
DOI: 10.3280/GRUOA1-2024OA22683

CONGRESSO IAGP

Abstract. *Cross-cultural interactions and social change*

This article reviews a collected volume published to commemorate the 50th anniversary of the International Association for Group Psychotherapy and Group Processes (IAGP), which was presented during the opening of the “Groups and Global Crisis” Congress in Sapporo. The book explores the epistemological and human value of group work and cultural diversity, serving as a bridge between traditional therapeutic approaches and contemporary models. Through the analysis of international case studies, the text addresses critical themes such as the social unconscious, transcultural trauma, migration, and the impact of global crises (wars, pandemics) on group dynamics. The reviewers highlight how the encounter between different cultures – while potentially generating tension and “loss in translation” – remains a vital resource for fostering resilience, creativity, and innovation within clinical, organizational, and social processes.

Keywords: Group psychotherapy, Cultural diversity, Social unconscious, Global crisis, Transculturalism, Resilience.

Il testo che mi accingo a recensire è stato editato nel 50° anno dalla fondazione di IAGP (International Association for Group Psychotherapy and Group Processes) e in apertura del Congresso “Groups and Global Crisis Challenges for People, Organizations and Societies” che si è svolto in Giappone, a Sapporo, dal 20 al 23 agosto di quest’anno¹.

Il libro, propedeutico ai temi contestualmente trattati nelle giornate di lavoro, è un’opera collettiva, un tributo al ricco patrimonio culturale e scientifico di IAGP, una comunità mondiale di professionisti che promuove lo scambio di esperienze e pratiche terapeutiche attraverso differenti approcci teorici al lavoro di gruppo.

L’ambito congressuale in cui è stato presentato il libro mette in figura e in azione lo scambio di queste pratiche ed è articolato nella prospettiva di attivare processi di cambiamento per le persone, le organizzazioni, le società nel tempo storico di una crisi globale.

Ho partecipato al Congresso in loco, portando un mio modesto contributo in un Simposio dedicato all’Inconscio Sociale. Essere presente in un contesto così articolato e ricco di stimoli è stata un’esperienza di straordinaria risonanza sia a livello professionale, sia a livello personale che mi ha portato a commentare questo volume con l’obiettivo di far conoscere, più da vicino, questo evento internazionale e i temi a esso connessi.

¹ IAGP – AA.VV., *Cultural Diversity, Groups & Social Challenges*. Cristina Martinez Taboada & Marcia Honig Editors, 2025.

Il testo, come dicevo, è stato presentato nella giornata di apertura come strumento pregressuale, come incipit per ricordare, a tutti noi presenti e ai partecipanti online, il valore epistemologico e umano della gruppalità e della diversità culturale.

I capitoli esplorano i modelli contemporanei della terapia di gruppo, nella teoria e nella pratica, creando un ponte tra gli approcci tradizionali e l'attualità nei vari contesti culturali, con la funzione di espandere la comprensione dei processi di gruppo. Introducendo strategie e pratiche innovative, gli autori hanno messo in rilievo in che modo la diversità culturale prende forma attraverso approcci terapeutici praticati da professionisti della salute mentale nei diversi continenti.

Prima di entrare nel merito della struttura e dei contenuti del testo, vorrei approfondire il significato e il valore che questa produzione collettiva ha avuto nel creare, nel "qui e ora" del Congresso, un clima di condivisione e una apertura ad accogliere sia gli apporti degli autori, sia la complessità di quanto è stato messo in campo dal Comitato Scientifico del Congresso.

La presentazione del libro ha contribuito, infatti, a predisporre ogni partecipante a entrare, a vario titolo, in un contenitore ampio e vario e, per certi versi, anche inconsciamente dissonante. Ognuno arrivava dal suo Paese di origine portandosi dietro il bagaglio delle proprie culture di riferimento ben interiorizzate come tradizioni, lingue, credenze, modi di vita e formazioni professionali.

Quindi, se da un lato si poteva percepire una ricchezza, dato l'ambiente socioculturale internazionale, predisposto per favorire prospettive più ampie in termini di creatività e innovazione, dall'altro lato si sperimentava la percezione di conflitti inconsci dovuti all'incomprensione e ai pregiudizi che inevitabilmente nascono nel confronto tra culture sociali e professionali con dei valori di riferimento diversi.

Per fare un esempio che va in questa direzione, è stato attivato, nella giornata di apertura, un gruppo di parola denominato *Lost in translation*, interconnesso al testo e abitato da molti dei presenti, inclusa la sottoscritta. In questa esperienza di pluralità di voci, attraversando la perdita, nello scambio/traduzione di parole straniere ed estranianti, qualcosa dell'ordine del pensiero incarnato ha preso forma.

A partire da questo primo incontro, la portata dei contenuti del testo, si è così giocata e diffusa nel confronto con l'esperienza psicodinamica vissuta dai partecipanti al Congresso nell'aderire alle varie sezioni in cui era strutturato.

Complessivamente, ne è risultato un indubbio arricchimento dell'ambiente sociale, che ha favorito la creatività, la visione di prospettive più ampie e la produzione di idee innovative. Tuttavia, ha sottoposto i presenti anche a

nuove sfide date da incomprensioni, pregiudizi e conflitti derivanti da valori e visioni diverse.

I gruppi, come ben sappiamo anche in COIRAG, sono alla base dell'esistenza collettiva e danno forma alle interazioni interpersonali, alle identità condivise e ai legami psicosociali.

In un mondo sempre più interconnesso, è essenziale promuovere il dialogo e il rispetto tra gruppi culturali. Tale scambio spesso implica una miscela e una trasformazione di elementi, a volte in modi che creano tensione piuttosto che armonia.

Queste dinamiche influenzano sia la coesione sociale che il conflitto, poiché le diverse visioni di base possono dare origine a pregiudizi inconsci e a sfide sociali.

Il volume sottolinea l'importanza di affrontare i complessi fattori che modellano lo sviluppo cognitivo e sociale allo scopo di garantire l'efficacia degli interventi di gruppo sia terapeutici, sia educativi.

Promuovere l'empatia, la comunicazione aperta e la sensibilità culturale richiede l'accettazione della diversità conscia e inconscia come potenziale punto di forza. Pertanto, il confronto con le sfide interculturali e culturali nei processi di gruppo facilita una comprensione più profonda delle loro dinamiche come chiave per trovare un insieme concordato di coesistenza sociale pacifica.

Il testo interroga le possibilità di costruire ponti tra le culture, partendo dalla condizione di una parola divisa primariamente dall'uso di lingue diverse, dalle complessità delle identità culturali, dalle migrazioni, dai traumi e dal cambiamento sociale in atto.

I casi di studio, proposti dagli autori, ci portano a riflettere sui processi di gruppo, attraverso le loro intuizioni, in una prospettiva unica e originale, costituiscono un articolato scambio di esperienze, funzionali a stimolare trasformazioni che vadano oltre i confini culturali.

Coloro che lavorano con i gruppi, come ben sappiamo, sono posizionati nell'intersezione tra esperienza personale ed esperienza collettiva, sono in una posizione chiave per promuovere la resilienza e il dialogo in contesti diversi. Per questi motivi, la pubblicazione funge da strumento essenziale per i professionisti della salute mentale, gli studiosi e tutti coloro che sono impegnati nel dialogo interculturale.

Il testo è strutturato in due parti: la prima, più ampia, si occupa delle dinamiche intragruppali, la seconda delle dinamiche intergruppi. Gli autori, provenienti da tutti i luoghi del mondo, partendo dai principi fondamentali di inclusione e diversità, forniscono molti esempi di connessione tra cultura e pratica terapeutica.

Nello specifico, a partire dai sogni condivisi nella terapia di gruppo, vengono descritte le dinamiche inconse in tempo di guerra e come si sono trattati i gruppi di sopravvissuti al trauma, i gruppi di rifugiati e le comunità in crisi. Si è dimostrato come sia indispensabile l'uso di un assetto psichico che tenga conto della complessità nel trattare i gruppi che affrontano disagi transculturali.

Viene tratteggiato il confronto con le sfide e le innovazioni portate dalla pandemia, dal multiculturalismo, dalla custodia del patrimonio culturale, dall'interazione tra creatività, migrazione e identità culturale in contesti terapeutici, e molte altre applicazioni della psicoterapia di gruppo come, ad esempio la creazione artistica nei gruppi di arte-terapia. Sono anche riportati interventi di gruppo nelle scuole e nei luoghi di lavoro, pratiche che promuovono la resilienza, la collaborazione e la crescita personale.

Il contenuto del testo risulta quindi in parte inatteso, in parte didattico poiché integra metodologie contemporanee: nei vari capitoli viene dimostrato come i processi di gruppo possano essere adattati, con tagli differenti, per affrontare le sfide in vari campi, offrendo strumenti e strategie per promuovere la creatività e la trasformazione in diversi ambienti.

Il libro risulta, quindi, come già esplicitato, essere una risorsa importante per terapisti, studiosi, consulenti e professionisti, poiché fornisce anche delle evidenze e una comprensione più profonda di come il contesto culturale modelli sia i processi terapeutici, sia i risultati.

Da sottolineare, infine, l'importanza di un approccio scientifico culturalmente esperto e documentato sulle pratiche di gruppo in linea con la mission di IAGP.

In conclusione, il libro invita i lettori a esplorare l'impatto delle pratiche transculturali sul benessere individuale e collettivo, adottando un approccio più inclusivo e olistico alla salute mentale e sociale.



IAGP
International Association
for Group Psychotherapy
and Group Processes

Cultural Diversity, Groups & Social Challenges



Cristina Martinez-Taboada
& Márcia Honig

Editors